

Intensa attività accademica. Sperino morì a Torino nel 1894 lasciando alla città l'importante patrimonio scientifico di conoscenze sull'oftalmologia, disciplina da lui introdotta in terra subalpina. Pietro Bajardi - già allievo di Giulio Bizzozzero - nel 1911 subentrò alla direzione universitaria dell'Ospedale, cattedra diretta a suo tempo da Reymond, già allievo dello Sperino. Nel 1923 Filippo Speciale Cirincione vinse il concorso ordinario universitario, incarico ricoperto fino al 1927 dopo la sua tragica scomparsa (12). Dopo un breve periodo di gestione transitoria affidata prima al pediatra G. Battista Allaria (1927-28) e poi a Siro Piccaluga (1928-29), l'incarico universitario venne definitivamente affidato a Luigi Guglianetti (1929-1950). Nel 1951 giunse alla direzione Riccardo Gallenga, titolare della cattedra universitaria fino al 1974. Successivamente la direzione della Clinica venne affidata a Bruno Boles Carenini (1974-1998) e dal 1998 a Federico Grignolo, attuale titolare dell'insegnamento universitario presso l'antico Ospedale Oftalmico. La scuola oftalmica torinese è stata nel tempo un viatico per illustri stu-

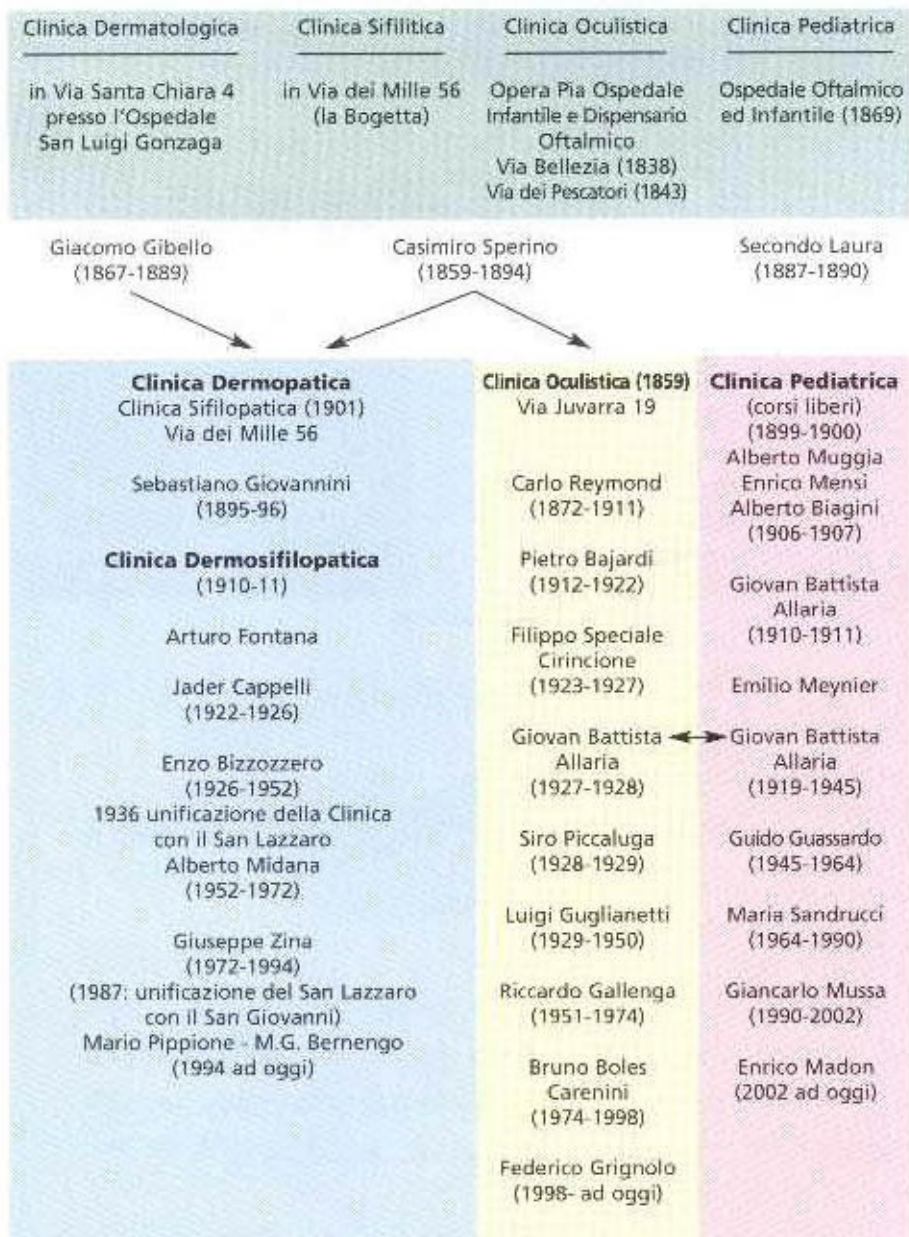


L'Ospedale Oftalmico C. Sperino (per gentile concessione della Clinica Oculistica Universitaria di Torino)

diosi, poi diventati a loro volta titolari di cattedre universitarie in varie sedi italiane, tra i nomi più noti ricordiamo i Professori: P. Matteucci, Antonio Rossi, Giorgio Alfieri e Pier Enrico Gallenga. Accanto alla Clinica universitaria si sono altresì distinti illustri primari ospedalieri, tra i più noti citiamo: Federico Grignolo, Antonio Corrado, Angelo

Vannini, Italo Faraldi, Gian Marco Gastaldi, Giorgio Bellone, Bruno Bellan, Franco Furlotti, Giorgio Diotti, Franco Bartoli, Paola Vaona, Claudio Panico. Questi professionisti ed i loro valenti collaboratori hanno contribuito negli anni alla fama del centro oculistico ospedaliero subalpino, un tempo conosciuto dai torinesi come lo "Sperino".

GENESI DI ALCUNE CLINICHE UNIVERSITARIE TORINESI



Singolarità della Storia

Alcuni aspetti curiosi sono presenti nella storia della fondazione dell'Ospedale Oftalmico di Torino, relativi alla singolare collateralità esistente, per un certo periodo di tempo, tra discipline assai differenti come l'oftalmologia, la dermosifilopatia e la pediatria. Il primo aspetto è riconducibile alle vicende del neofita Ospedale Oftalmico ed Infantile (1869) fondato da Secondo Laura, concorrente dell'istituzione preesistente eretta dallo Sperino, ove coabitavano le discipline oculistiche e quelle pediatriche. Il secondo è rappresentato dalla comune conduzione della cattedra universitaria di oculistica con quella sifilitica, nella persona dello Sperino, in relazione ai suoi interessi scientifici verso entrambe le discipline universitarie. Infine dal 1927 al 1928 Giovan Battista Allaria diresse i due istituti di Oculistica e di Pediatria, riproponendo un'ulteriore singolare accomunanza tra le due cattedre universitarie. In quest'ultimo caso la conduzione congiunta pro-tempore era stata affidata in attesa della designazione del titolare dell'insegnamento universitario di oculistica, affidata a Siro Piccaluga prima e poi a Luigi Guglianetti.

Note.

- 1) Sperino aveva avviato il Dispensario oftalmico assistito da due medici: Valerio e Maffioni.
- 2) L'Ospedaletto infantile venne fondato dal conte Franci di Pont.
- 3) F. Zina Vignotto e M. Galloni (a cura di), Beni culturali in ambiente medico chirurgico, in *Giornale della Medicina di Torino*, Anno CLVIII, suppl., 1995.
- 4) Nel 1868 all'Ospedale Oftalmico venne affidato in concessione d'uso l'ex Convento dei Frati Capuccini di Avigliana, utilizzato come luogo di convalescenza per i malati dimessi dall'Ospedale. Tale struttura rimase in gestione all'Ospedale fino al 1883. Nel 1917 in via Passalacqua 15, accanto all'Ospedale Oftalmico, fu aperta una succursale dell'Ospedale San Giovanni per i pazienti incurabili, per i profughi di guerra e per i poveri. Una specie di cronicario, particolarmente utilizzato durante l'epidemia della "spagnola" nel 1918-19. La struttura venne definitivamente chiusa nel 1920. Le 500.000 lire del 1864, corrispondono in potere di acquisto rivalutata a circa 3.500.000 euro del nostro tempo.
- 5) G.B.B., Creazione di una cattedra d'oculistica nell'Università di Torino, in *Giornale di Oftalmologia italiano*, Vol. II, 1859.
- 6) M. U. Dianzani, Le scuole mediche, in *L'Università di Torino*, di Francesco Traniello (a cura di), Torino, Pluriverso, 1995.
- 7) Sperino diresse la Clinica Sifilitica (1862-1894) e si dedicò agli studi sulla "inoculazione" della sifilide, ovvero la nuova metodica della sifilizzazione come profilassi e cura della lue, vero flagello del tempo.
- 8) Franco A. Fava, Un medico filantropo: Secondo Laura, in *Torino Medica*, Anno XII, n. 11, 2001.
- 9) Pietro Bajardi, Carlo Reymond (1933-1911), in *annali di oftalmologia*, 1911.
- 10) Franco A. Fava, *Domus Hospitalis*, in *Torino Medica*, Anno XIII, n. 1., 2002.
- 11) C. Sperino ricoprì numerosi incarichi pubblici, prima in qualità di Consigliere comunale a Torino e poi come Deputato e Senatore del Regno d'Italia.
- 12) "...Nel 1922-23, morto Bajardi, gli succedette Filippo Speciale Cirincione, travolto presto in uno scandalo (era stato accusato di aver portato a casa sua pacchi di cotone ospedaliero), che lo portò al suicidio..." cfr. Mario Umberto Dianzani in *Le scuole mediche e chirurgiche di Francesco Traniello* (a cura di), L'Università di Torino. Profilo storico ed istituzionale, Torino, Pluriverso, 1993, cit. pag. 108.